Anno XLIII - N. 7

Giovedì 8 Gennaio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie,L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Per la rinascita del Friuli e per combattere la disoccupazione

Abbiamo già ricordato come la Deputazione provinciale, con l'intendimento di provvedere all'esecuzione di opere pubbliche destinate alla rinascita della vita civile del Friuli ed a combattere la disoccupazione, abbia fatto compilare dal suo ufficio Tecnico, fin da quando rientrò in sede, un programma di lavori che si rendevano necessari per dare assetto sia alle strade e ai manufatti della Provincia, sia agli edifici provinciali — lavori che discendevano o dalla necessità di rimettere in pristino gli enti danneggiati o distrutti dalla guerra o di ultimare costruzioni che erano iniziate e che rimasero sospese in seguito all'invasione, o che' erano semplicemente allo studio.

Due lavori grandiosi

Abbiamo pure accennato ai due grandiosi lavori di derivazione d'acqua per sviluppo di forza motrice: l'utilizzazione dell'acqua del Tagliamento con la presa nella località Davons a valle del ponte che collega Tolmezzo con Cavazzo e Verzegnis; e l'utilizzazione dell'acqua del Degano con la presa in corrispondenza allo sperone roccioso della Pieve di Gorto e la centrale sul ripiano esistente sulla sinistra del Chiarsò a N O dell'abitato di Esemon.

Il primo lavoro fu studiato coi seguenti concetti:

1. — derivare in modo continuo tutta l'acqua scorrente nel Tagliamento in tempo di magra, senza preoccuparsi delle utenze inferiori ad Ospedaletto, alle quali si provvede;

2. — derivare in modo discontinuo le acque eccedenti lo stato di magra fino alla quantità di mc. 30 al minuto secondo;

3. — consegnare al Consorzio Ledra-Tagliamento, nelle campagne d'Osoppo, quella quantità d'acqua che gli spetta ed anche una maggiore per uso di irrigazione nella vasta pianura fra Tagliamento e Torre.

L'energia ricavabile da un salto utile di m. 102 con la centrale sulla sponda nord del lago di Cavazzo, varierà da un minimo di H P effettivi 21800 ad un massimo di 32000.

In quanto al secondo impianto idroelettrico sul Degano, la portata utilizzabile va da un minimo di mc. 5 ad un massimo di mc. 8 con un salto di m. 82 ricavando l'energia rispettiva di 4350 e di 7000 H P effettivi.

Le peripezie delle domande.

Le domande per questi due grandiosi lavori furono presentate al Ministero dei Lavori Pubblici nel marzo 1919, corredandole dai relativi progetti, e mettendo in evidenza questi concetti essenziali:

che l'Amministrazione provinciale non ha affatto l'intendimento di fare una speculazione e neppure si ripromette un guadagno a suo particolare profitto; ma bensì si propone di proteggere e favorire alcuni pubblici interessi di notevole importanza per il progresso di questa regione che da altri non potrebbero essere presi in considerazione;

che l'Amministrazione si riserva di costituire un Consorzio di enti pubblici, del quale saranno invitate a far parte le rappresentanze del Goriziano e di Trieste; e qualora ciò non fosse possibile, di formare una Società industriale che, o da sola oppure con il concorso degli enti pubblici suddetti, sia disposta ad entrare nell'ordine di idee che si ebbero di mira nello studio dei progetti;

che le proposte opere sono inspirate al concetto di ricavare dalle acque del maggior fiume della Provincia e da uno dei suoi importanti affluenti, prima che escano dalla regione montuosa per sboccare nella pianura, tutto il maggior utile possibile, sia nei riguardi industriali che agricoli, approfittando non soltanto di quelle che trascorrono in tempo di magra ma anche delle altre che, meno brevi periodi di tempo, sono pure disponibili.

Ma gli intendimenti dell'Amministrazione provinciale non trovarono presso il Ministero dei Lavori Pubblici quella cordiale accoglienza che era lecito aspettarsi, atteso il riflessibile pubblico interesse che ne sarebbe derivato dando alla domanda della Provincia una preferenza in confronto di quelle analoghe di Ditte speculatrici.

Si venne a conoscenza che il Ministero, anzichè dare sollecito corso alle domande della Provincia stava attendendo domande analoghe da parte di Ditte o privati, anzi provvedeva perchè venissero completate o regolarizzate domande già pervenute e non debitamente istruite, in riserva di prenderle poi tutte in esame contemporaneamente, ponendo quella della Provincia alla medesima stregua di quelle dei privati.

Siffatto procedimento, forse, — rileva la Deputazione, volgendosi al Consiglio — poteva adottarsi in circostanze normali, quando non gravi pregiudizii d'interesse pubblico potevano derivare se una domanda regolarmente presentata doveva attendere che altre analoghe completassero l'istruttoria, anche se il presentatore della prima domanda fosse un pubblico ente avente di mira solo l'interesse generale, esulando ogni idea di guadagno; mentre nelle speciali circostanze in cui ora si trova il Friuli sembrava che a concetti ben diversi dovesse essere informata l'azione della pubblica amministrazione.

Ed in questi sensi, la Deputazione non mancò di presentare le sue doglianze. Il Ministero dei Lavori Pubblici, però tenne fermo il suo principio e dichiarò che la domanda della Provincia poteva essere ammessa ad istruttoria in concorrenza con le altre solo se il Consiglio Superiore delle Acque riconoscerà che milita in suo favore uno speciale prevalente motivo d'interesse pubblico e, trattandosi di progetti grandiosi, che siasi risoluto il problema del finanziamento dell'impresa assuntrice dei lavori.

La Deputazione ha tosto presentato un memoriale tendente a dimostrare il prevalente pubblico interesse [che sia accolta la domanda dell'Amministrazione provinciale in confronto di domande di ditte o Società di speculazione che tendono a costituire un monopolio di tutte le forze idrauliche per esercitarne un indebito sfruttamento a carico di chi deve approfittare dell'energia.

Quindici milioni di spesa

I lavori che si dovrebbero eseguire ora, e che [impiegherebbero una considerevole mano d'opera] a sollievo della disoccupazione, sono quelli che riguardano le opere di presa e di derivazione.

Allorquando furono compilati i progetti, si riteneva che i prezzi, nel periodo di assestamento dopo la guerra, si contenessero nei limiti di un aumento del 50 per cento sui prezzi ante-guerra, e perciò si preavvisava per le opere di presa e derivazione dal Tagliamento una somma di 7,002,400 e per quelle del Degano di l. 3,081,200. Invece, anche portando l'aumento al 100 per cento, si resterà certamente al disotto del vero. In conseguenza occorrerà provvedere per le opere del Tagliamento non meno di lire dieci milioni e mezzo e per quelle del Degano quattro e mezzo; in tutto quindici milioni. Per l'impianto della condotta forzata e per le officine, i progetti preavvisano una spesa di lire 3,684,270 pel Tagliamento e di lire 1,380,400 pel Degano: in tutto lire 5,064,670. Ma questi sono lavori che verranno dopo, quando saranno ultimati i canali industriali; ed allora si penserà al necessario loro finanziamento.

Ma è necessario che il Ministero accordi tosto la concessione domandata pei due min., chè senza di essa gli importanti lavori — che impiegherebbero tanto mano d'opera in momenti in cui la disoccupazione sarà più gravemente sentita — non potrabbero iniziarsi. Ed urge poi di cominciare i lavori al più presto, per poter godere della sovvenzione che il decreto-legge 2 ottobre 1919 dispone per tutti gli impianti idroelettici cominciati a costruire dopo il 1 gennaio 1919 — in lire 40 per ogni cavallo nominale medio: sovvenzione che sarà corrisposta per la durata di anni quindici decorrenti dalla data di effettiva entrata in funzione dell'impianto dopo il collaudo. Questa, e talune facilitazioni, andrebbero a cessare col 1940, anche se l'entrata in funzione dell'impianto si fosse verificata dopo il 1925. La Deputazione reputa di poter compiere i due lavori, se iniziati subito, nei cinque anni che ancora ci dividono dal 1925 e di poter godere per quindici anni la sovvenzione: ciò che le consentirà di combinare una operazione finanziaria con la quale francare il debito che ora vorrebbe incontrare.

L'ordine del giorno

Il prestito che la Deputazione, approvandolo il Consiglio, domanderà, è di complessive lire 21,295,000. Con esso, metterebbesi in grado di dare attuazione ad un programma di lavori i quali, nel mentre soddisferanno bisogni urgenti e risponderanno a criteri di pubblica utilità, consetiranno di impiegare una considerevole quantità di mano d'opera, consentiranno alla Provincia di concorrere con lo Stato, con gli enti locali e con i privati a lenire la piaga della disoccupazione ed a ricostituire la vita civile della nostra travagliata regione.

Ecco l'ordine del giorno che la deputazione propone al Consiglio:

« Il Consiglio provinciale di Udine:

" Vista la relazione 22 dicembre 1919 n. 10574 della Deputazione provinciale in merito alla contrattazione di un prestito per l'esecuzione di opere pubbliche aventi per fine di concorrere alla rinascita della vita civile della Provincia del Friuli e di lenire la disoccupazione;

« Visto l'art. 8 del Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918 n. 1698 e l'altro Decreto Luogotenenziale 6 febbraio 1919 n. 196;

« Visto che il prestito ha per oggetto da provvedere:

« a) all'attuazione di un programma di lavori straordinari a strade e manufatti provinciali di riconosciuta necessità e di costruzione di fabbricati ora mancanti che l'Amministrazione della Provincia è tenuta per legge a provvedere, e ciò con la complessiva preavvisata spesa di L. 4.795.000.

« b) all'esecuzione dei progetti di derivazione di acqua dal Tagliamento e dal Degano per la produzione di circa 30000 cavalli dinamici destinati a fornire energia elettrica in Provincia di Udine ed eventualmente nelle finitime nonchè in quelle di Gorizia e Trieste, colla spesa preavvisata di L. 15.000.000;

« c) al concorso nella spesa di costruzione di un ponte sul Tagliamento fra Sdilimvergo e Bonzicco per un importo non eccedente L. 1.500.000.

« Visto che il prestito è destinato interamente ad opere ancora da eseguirsi, nelle quali è prevalente l'impiego della mano d'opera, ed i lavori possono iniziarsi appena accordata la somma fatta eccezione di quelli riflettenti la derivazione d'acqua che potranno iniziarsi appena il Ministero dei Lavori Pubblici accorderà la concessione che è subordinata alla dimostrazione della esistenza dei mezzi finanziari;

« Visto che si stanno compilando i progetti sommari o le relazioni per le opere di cui la lett. a) mentre i progetti di cui le lett, b) e c) furono regolarmente compilati e si trovano presso le competenti autorità;

« Delibera di chiedere al ministero la concessione di un prestito per la somma di L. 21.195.000 senza interessi, alle condizioni che verranno determinate dal decreto legge annunciato da S. E. Ruini nella seduta della Camera dei Deputati del 13 dicembre 1919 autorizzando. ove del caso, la Deputazione provinciale ad accettere ed assumere gli oneri ed aderire alle modalità che col decreto venissero imposte·

« Ove poi l'intera somma richiesta non potesse esser accordata senza interesse, delibera di chiedere la differenza a mutuo alla Cassa dei Depositi e prestiti a termini dei Decreti Luogotenenziali 17 novembre 1918 n. 1698 e 6 febbraio 1919 n. 196, autorizzando la Deputazione ad aggiungere la cifra relativa nel prescritto modulo di deliberazione. »

CRONACA PROVINCIALE

Due decreti che riguardano ferrovie friulane

ESPIGI ci anvia da Roma:

Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, on. Pantano S. M. il Re ha firmato il decreto per la presentazione al Parlamento dei decreti 1.o Giugno 1916, N. 970 e 15 Giugno 1916 N. 971 che autorizzano le spese per le ferrovie Sacile-Aviano e Udine Paderno-Maiano.

La lotta contro le arvicole.

Gli ottimi risultati finora conseguiti

Col fosfuro di zinco distribuito dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura si è effettuata in diverse zone della nostra provincia la lotta contro i topi campagnoli.

I risultati ottenuti hanno confermato pienamente l'efficacia di questo rimedio, offrendo all'agricoltore la prova più convincente, matematica, che con una spesa piccolissima, con un lavoro semplice e sollecito, si ha la possibilità indiscutibile di difendere qualsiasi coltura, di salvare completamente interi raccolti, che altrimenti andrebbero perduti.

Abbiamo potuto nei giorni scorsi constatare i risultati nei comuni di Palmanova, Trivignano, Bagnaria Arsa, ecc. Dappertutto gli effetti del trattamento furono magnifici: si ebbe a verificare, dopo sole 24 ore, la scomparsa completa delle arvicole e dopo solo pochi giorni i campi di frumento quasi distrutti ritornare verdi per il nuovo e promettente sviluppo delle piantine.

Degli effetti meravigliosi di questo potente e praticissimo veleno si sono avuti in tutti quegli apprezzamenti, quasi 200 ettari, che formano la scarpata dei bastioni di Palmanova. In questa vastissima zona, un tempo incolta per servitù militare, ed ora a coltura, le arvicole avevano invaso completamente i giovani seminati di frumento e portato dovunque la distruzione. Minacciava un danno gravissimo, molto probabilmente la perdita completa di qualche centinaio di quintali di frumento. Bisognava provvedere, e al più presto. Una accurata distribuzione di granoturco avvelenato con fosfuro di zinco, fatta attorno e sopra ai seminati produsse in poche ore gli effetti desiderati. Le conseguenze erano dimostrative: una quantità innumerevole di topi morti, senza poterne scorgere alcun vivo e dopo pochissimi giorni la ripresa vegetativa di tutti i seminati.

Questi ottimi risultati si ripetono dovunque; ogni terreno difeso si libera subito dalle arvicole ospitate e se si ha cura di avvelenare attorno ai singoli apprezzamenti una nuova fascia di circa 8-10 metri si ha la certezza di impedire l'entrata dei topi dei campi limitrofi.

Alla Cattedra Ambulante di Agricoltura pervengono continuamente domande di Sindaci e Circoli Agricoli per ottenere nuovi quantitativi di fosfuro di zinco. Continuano le pratiche presso il Ministero per ottenere il fosfuro a prezzo di favore, ma intanto è meglio provvedersi direttamente, al più presto senza attendere oltre.

Il Circolo Agricolo di Palmanova, per esempio, si è fornito di 9 quintali di veleno, destinati ai comuni di giurisdizione di quella istituzione.

Altri Circoli agrari stanno provvedendosi, per modo che tutti i Comuni e i privati agricoltori della zona infetta, potranno tra breve avere con la maggiore facilità il quantitativo di veleno loro occorente per i rispettivi terreni.

Se anche il fosfuro di zinco d'ora innanzi invece che L. 7 od 8 il Kg. ne costerà 12 o 14 (dato che si tratta di acquisti senza il concorso dello Stato), non sarà il caso di spaventarsi. Quello che occorre, è di fare la cura e di farla subito; lira più lira meno la cosa non ha importanza. Il male sarebbe — attendendo il fosfuro a prezzo di favore — lasciare che i topi seguitino a mangiare, e arrivare in ritardo.

T. Cigaina

PASIAN DI PRATO

Pro monumento ai nostri caduti in guerra.

Il Comitato « Pro Monumento ai Caduti in guerra » di Pasian di Prato si adopera alacremente per raccogliere i fondi necessari alla erezione di un monumento ai gloriosi del nostro Comune caduti in guerra. E la popolazione risponde in modo encomiabile. Ne è prova questo secondo elenco di offerte.

Somma precedente L. 787. Degano Gio. Batta fu Gius. L. 100, Menazzi Mario (2.a offerta) 100, Sac. Pio Zorzi 50, Cosatti Augusto fu Ant. 10, De Longa Sofia 30, Tonutti Giovanni 5, Degano Giovanni capelot 20, Cosatti Angelo fu Valent. 5, Degano Pietro mile 20, Baldassino Francesco 15, Zaninotto Luigi di Giuseppe 50, Degano Francesco - boet 10, Marchiol Alessandro fu Pietro 5, Mossenta Angelo fu P. Ant. 10, Cecotti Caterina 20, Rossi Cesere - Augusto 10, Mossenta Luigi fu Gius. 15, Tosolini Pietro 30, Marchetti Ernesto 10, Dordolo Giovanni 20, N. N, 10, Del Fabbro Innocente 5, Ianesi Francesco 30, Cecotti Giovanni fu Gius. 10, Cosatti Luigi tarond 5, Degano Basilio 25, Bastianutti Giuseppe 5, Degano Teodoro 10, Degano Giuseppe fu Ant. 10.45, Salvador Luigi 20, Asquini Angelo fu Simone 15, Cosatti Lino fu G. B. 15, Leita Luigi fu G. B. 40, Marchiol Giuseppe fu Pietro 5, Mossenta Raimondo di Angelo 10, Degano Luigi - crep. 1, Cecotti Angelo di Amadio 20, Degano Egidio fu Giuseppe 25, Lesa Vittorio 50, Leita Giovanni fu Pietro 40, Mossenta Carlo 10, Leita Siro 5, Zaninotto Giusto 10, Del Torre Antonio 10, Degano Francesco fu Luigi 10, Salvador Anna 3, Dell'Oste Pietro fu G. B. 5, Degano Rosa di Antonio 5, Tosolini Fiorendo 1, Degano Caterina vai 5, Cartuso Ubaldo 5, Cosattini Edoar. 10, Cosattini Ang. di Celeste 10, Degano G. B. - signor 20, Piccoli Giacoma 7, Marchiol Pietro - putelo 5, Degano Antonio - signor 5, Degano Ubaldo 3, Orli Giovanni 5, Pontoni Irene 2, Riva Gio. Batta 5, Società Leita - Querini 50, Medonutti Luigi 5, Oristelli Silvio L. 5, Casatti Giovanni di Ant. 10, Degano Giuseppe fu Gius. 10, Degano Pietro - pesso 10, Antonutti Giovanni 5, Riva Luigi 5, Riva Guido 10, Palma Anna 50, Ciani Ang. 5, Ciani Fran. 5, Romanelli Ida 20, Degano Valentino fu Gius. 50, Cosattini Maria 20, Degano Francesco - santese 25, Degano Giovanni - pantianin 5, Degano Francesco fu Antonio 50, Degano Lodovico 15, Cuttini Giovanni 15, Marchiol Fiorendo 20, Zaninotto Antonio 10, Miani Isidoro 5, Pittoritto Pietro 10, Zaninotto Luigi-bete- 15, Rosso Giuseppe 7, Dell'Oste Luigi 10.

Riva Pietro L. 15, Degano Angelo-Zuet- 2, Salvador Teresa 5, Asquini Angelo di Angelo 10, Danelon Giuseppe 20, Marchiol Stefano 10, Marchiol Giovanni di Stefano 5, Dell'Oste Francesco 10, Taciani Giuseppe fu Antonio 10: Gianesini Giovanni, 50, Tardivello Vincenzo 20, Degano Luigi - sarto - 10, Zuliani Teresa 10, Costalunga Edoardo 1,50, Bullian Giovanni 20, Esente Teresa 10, Tonutti Giacomo 5, Covre Ruggero 40, Zoratti Antonio 3, Degano Gino di Pietro 10, Marchiol Luigi di Giac. 10, Polo Vittorio 30, Cosattini Giuseppe 10, Mossenta Antonio 5. Marchiol Ernesto di Angelo 10.

Marchiol Giuseppe di Giac. L. 5, Schiffo Giulio 8, Vittorio Elisa 5, Lesa Adele 50, Zaninotto Luigi fu Gio. Batta 40, Cooperativa Consumo di Pasiano 300, Lesa Francesco 40, Zavagna Pietro 3, Baldassino Pietro 15, Miani Luigi 15, Degano Pietro di G. B. e Degano Lino fu Luigi 25, Degano Eli di Francesco 2, Cecotti Amadio fu Vinc. 10, Cecotti Tobia 20, Cuttini Luigi di Angelo 10, De Campo Egidio 10, Di Giorgio Santa 10, Quaiattini Maria 5, Quaiattini Lucia 10, Degano Giuseppe di Angelo 5, Pittino Lucia 5. Degano Enrico fu Domenico 30, Del Torre Antonio 2.a offerta 10, Degano Giuseppe Vittorio 20. — Totale complessivo L. 3245.95 — Altre sottoscrizioni per L. 857 — Totale L. 4102.95.

La somma fin qui sottoscritta non è per anco sufficiente per l'erezione del Monumento; ma si è certi in breve, mercè l'opera solerte del Comitato, tutta questa patriottica popolazione vorrà contribuire acchè il perenne ricordo in memoria dei compaesani caduti per la più grande Italia diventi un fatto compiuto.

VITO D'ASIO

Propaganda per il Prestito della pace sociale

Anche qui è viva la propaganda per il Prestito Nazionale redditivo del 5,71 0[0. Sebbene tutti sieno stati gravemente danneggiati dall'invasione nemica, questa patriottica popolazione risponderà cordialmente all'appello. Il nostro egregio Segretaro ha diffusa la circolare che riportiamo:

« Concittadini di Vito d'Asio

« Sottoscrivete al Prestito Consolidato 5.71 p. cento. Tutti coloro ai quali ho lanciato questo monito si mostrarono così convinti degli argomenti loro addotti da supporre che li sapessero anche prima. Tuttavia non mi accontento di parlarne a bocca e voglio giunga a voi tutti il mio consiglio anche per iscritto, e tanto più volentieri non avendo veste d'autorità. Propagandai qui, e dove fui profugo pensando alla vostra liberazione, per i prestiti di guerra e con pari disinteresse io propagando ora per il prestito della pace, perchè non volli accettare l'incarico di ricevere la sottoscrizione, incarico che, come è noto, viene compensato sotto titolo di mediazione. Io vi dico: rivolgetevi a qualunque banca o a un ufficio postale e se qualcuno non ama far conoscere ai vicini il proprio avere si porti a una banca di Udine, per investire i suoi grandi o piccoli risparmi in acquisto del prestito al 5.71 0[0.

« Questo prestito costituisce un buono e sicuro impiego, e dà la sicurezza di ottenere il miglioramento delle attuali condizioni, sia perchè, dato il grande sviluppo che già prende aumenterà il nostro credito all'estero, sia perchè scemando la circolazione cartacea aumenterà il valore della moneta abbassando il costo della vita.

Il nostro benessere dipende da quello dello Stato. Nessuno può isolarsi e seppellire il proprio danaro senza far danno a sè e agli altri, perchè senza la prosperità della patria nessuno può prosperare.

« Sottoscrivete al prestito, lieti del saggio provvedimento del Governo, il quale ha giustamente tenuto conto, per non ricorrere a un prestito forzoso, del buon senso del popolo, e non manchino gli umili che col loro poco, essendo molti, faranno molto, ancora benemerii della patria.

Non in Russia, ma nella nostra Italia sarà la luce che, diffusa da secoli pel mondo, nei secoli risplenderà.

31 dicembre 1919

Avv. Anton Giulio Fontanive, seg.

LATISANA

Divertire beneficando. — Apprendiamo, che per il 17 corrente giovani volenterosi sotto la direzione del cav. Angelo Ghion hanno indetto una serata di beneficenza, a favore della Casa di Ricovero « Umberto III. »

BUTTRIO

Lo sciopero postale. — Questi agenti postali ieri, lunedì, credettero scioperare. Il servizio fu completamente sospeso con danno del pubblico, che non poteva capacitarsi dell'improvvisa grave deliberazione. Meno male che, dai giornali, si sapeva già che lo sciopero sarebbe durato un giorno solo!

TRIVIGNANO

Per una Cooperativa di consumo. — Anche qui si sta lavorando per far sorgere al più presto una Cooperativa di consumo. Un Comitato, composto di sedici volenterosi, sta raccogliendo le adesioni; e non dubitiamo che queste saranno numerose e che fra breve la nuova, utilissima istituzione sarà un fatto compiuto.

CIVIDALE

La disoccupazione

Grave è la disoccupazione. Le imprese licenziano giornalmente operai per mancanza di lavoro; e gli operai si trovano subito di fronte alla miseria e vanno da un'impresa o dall'altra, dovunque ottenendo risposte negative.

Tempo fa, suggerivamo in queste colonne di iniziare i lavori per la riparazione delle strade, lavoro di grande utilità in cui si potrebbero occupare diversi operai; ma il « Lavoratore friulano » ci disse che questi sono cerotti farmaceutici.

A noi sembra invece, se non si può ottenere altri lavori, che si potrebbero eseguire almeno questi, per lenire in parte alla tanta disoccupazione; e su questo bisognorebbe insistere presso le Autorità competenti. Anche i « cerotti farmaceutici » sono buoni, tanto è vero che vi ricorrono gli stessi signori del « Lavoratore » non appena loro capita un pò di mal di testa o di catarro bronchiale.

La messa dello Spadone

Con grande solennità fu celebrata oggi le messa dello Spadone nella nostra Basilica, che aveva un aspetto imponente per il grande concorso di fedeli Pontificava il Decano Monsignor Livra dott. cav. uff. Valentino che indossava per la prima volta i paramenti sacri con mitria dei quali gli fu fatto omaggio.

Fu eseguita la messa del Candotti e Tomadini con accompagnamento d'organo e strumenti ad arco, e con molta finezza fu eseguita tanto dalla massa corale quanto dall'orchestra. Al Vangelo poi Monsignor Gattesco, indossante il rituale costume del 1300, impartiva la triplice benedizione al popolo con lo storico Spadone.

Giusti lagni. — Il servizio ferroviario della linea Cividale-Udine gestito dalla Società Veneta lascia molto a desiderare ed il pubblico giustamente protesta per gli esagerati prezzi, per il continuo ritardo dei treni. Quando piove, bisogna servirsi, specialmente nei vagoni di terza classe, dell'ombrello per non restare inzuppato dall'acqua che vi sgocciola. Questo è il famoso servizio della Società Veneta.

Continuo pericolo. — Il trenino della linea Caporetto che traversa la strada di Borgo P. Domenico è un continuo pericolo per i passanti, perchè al passaggio di detta via nessun segnale viene fatto e più volte qualche calesse si trova di fronte alla macchina che prosegue naturalmente lasciando, che *i* pericolanti se la sbrighino come possono. Chi di competenza. dovrebbe provvedere per evitare disgrazie.

Nuovo pretore. — Il concittadino nostro avv. Giuseppe Marioni, è stato nominato pretore a Barbarano (prov. di Vicenza) vincendo il concorso sopra 200 e più aspiranti a 12 posti.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di aggressioni

E' impressionante la frequenza con cui avvengono le aggressioni, che, da quanto risulta dai quotidiani, si possono sommare a due al giorno in media. Più impressionante è ancora il fatto ch'esse vanno verificandosi anche nelle vie principali della nostra città, ed in ore non sempre piccine.

Sarebbe tempo di adoperare i mezzi più energici, ed adoperarsi in tutti i modi per porre finalmente un argine sicuro alla malavita che su così vasta scala dilaga ed infesta il nostro Friuli, fin ieri tanto tranquillo e sicuro.

L'on. Girardini ha fatto opportunamente un'interrogazione in merito, al Ministro competente; ma intanto che la sua autorevole voce abbia quell'eco che qui tutti aspettano, e che probabilmente — come in tutte le cose del genere — si trascinerà a lungo prima di venire a capo di qualcosa, per quell'innata burocrazia che regna negli Uffici della Capitale, urge provvedere altrimenti.

Non si potrebbe, ad esempio, porre nelle ore della notte, tanto nei pressi della città che in ogni sua via secondaria, pattuglie di carabinieri, di soldati, e guardie di P. S. *a raggio determinato?*

Ci sono, è vero, dei radi pattuglioni di ronda, ma come si vede, non bastano, e la causa prima sta appunto in questo, che essi portandosi d'un luogo all'altro non possono esercitare dappertutto quell'assidua sorveglianza che si avrebbe invece nel modo suesposto. E sarebbe, invece, il sistema migliore da adottare, perchè in una rete così fitta i malviventi non potrebbero non cadere

Che ne pensano i rispettivi Comandi dei Reali Carabinieri, dei Presidii, e la Pubblica Sicurezza?

Che i cittadini debbano essere costretti a rimanere in casa, dove non sono altrettanto sicuri per i numerosi furti che, d'altra parte, vengono perpetrati? Vi è l'uomo d'affari, per esempio, vi sono altre ragioni che impongono l'uscita notturna ai cittadini, al disopra dei soliti scopi di

svago, di divertimento a cui si può anche — sia pure a malapena — rinunciare, ma a quello che abbisognano; ed essi hanno quindi pieno diritto di chiedere che la libertà personale non sia violata, che si vegli per la loro incolumità.

Si provveda energicamente per reprimere il propagarsi della malavita, e si ridoni il Friuli alla tradizionale tranquillità dell'antiguerra.

Un cittadino.

PAGNACCO

Albero di Natale per gli orfani di guerra. — Offerte: avv. Capsoni 100, famiglia Rizzani 100, famiglia Orgnani Martina 50, famiglia Fantoni 50, 36.a Batteria Artiglieria 67, 4.a Comp. Genio 131.10, famiglia Dal Torso 50, famiglia Zambelli 25, f. Pecile 25, f. Urbanis 10, f. Martina 10, Enrico Loi 10, Enrico Santo 15, f. Nimis 10, ing. De Toni 10, Freschi Luigi 10, Biancuzzi Vittorio 10, A. Savio 5, C. Feschiani 5, G. Tomat 5, S. Betto 5, S. Venuti 5, B. Boari 10, F. Colle 3, G. Zampa 5, G. Gnesutta 2, Colombatti 5, Operai lavori stradali 5.25, Operai ferrovia 48.10, abitanti frazione Pagnacco 91.80, U. Freschi 10, L. Pividori 2, C. Mattioni 10 famiglia Gennari 25, Zambelli 10, frazione Fontanabona 34, frazione Modoletto 4, famiglia Comelli 10, frazione Lazzacco 18, Società Operaia 60 G. Bernardis 5, Coop. Lavoro 50, famiglia Ugo Canciani 75, frazione Plaino 109.75, Insegnanti e scolari 20.70, Comitato Provinciale Orfani di G. 30, Comune di Pagnacco 100, Assistenza Civile 50, Associaz. Combattenti 25. Totale lire 1546.70.

La festa seguirà domenica 11 gennaio alle ore 16, nel locale delle scuole.

Cospicua elargizione. — L'avv. Urbano Capsoni nostro amato Sindaco per festeggiare il Capo d'anno ha elargito L. 700 alla Congregazione di Carità e L. 300 alla Società Operaia. Le rispettive presidenze ringraziano.

Disoccupazione e tumulto. — Ieri alcuni giovinotti, iracondi perchè esclusi dal sussidio dalla Commissione Comunale fecero una specie di rivolta in Municipio, insultando il Segretario Comunale e gli impiegati e rompendo una porta degli Uffici. In assenza del Sindaco, il Segretario e gli impiegati abbandonarono il Municipio che resterà chiuso finchè non verranno presi provvedimenti atti a salvaguardare la sicurezza ed il decoro degli uffici.

MAIANO

Grande veglia Combattenti

Sabato 7 febbraio p. v. avrà luogo in Maiano una grande veglia danzante indetta dalla locale associazione Combattenti.

Per l'occasione la sala Schiratti sarà artisticamente addobbata sotto la direzione geniale del pittore Zumino e sfarzosamente illuminata a giorno. Numerosa e distinta orchestra suonerà i migliori ballabili della stagione.

L'aspettativa è enorme ed il successo sarà certamente grandioso.

PORDENONE

La Caserma d'artiglieria per l'ospedale. L'Amministrazione del nostro ospedale ha ricevuto autorizzazione dal ministero della guerra di prendere possesso della Caserma d'Artiglieria per adibirla, in via provvisoria, ad uso ospitale civile, e cioè fino a quando se ne sarà costruito un altro decoroso che possa rispondere in tutto alle esigenze moderne.

Il problema ospitaliero non poteva (in via temporanea, sia pure) essere risolto nel miglior modo; e di ciò va maggior merito al presidente avv. Luigi Barzan che instancabilmente si occupò per ottenere tale soluzione.

Il servizio automobilistico ch'era sospeso per mancanza di Benzina, da oggi è stato ripreso completamente.

Teatro Roma. — Un bellissimo pubblico, sfidando il pessimo tempo, convenne nell'elegante ed ampio teatro Roma per la prima della compagnia d'operette Mauro N. la quale mise in scena la nuova «Amami Alfredo» con un ricco allestimento scenico e con un'esecuzione così brillante da conquidere l'uditorio che entusiasticamente applaudì tutti gli artisti ed il valente maestro Palma.

Questa sera, giovedì, avremo la operetta nuova per Pordenone, e che così largo successo ottenne ovunque «Sua Altezza balla il walzer».

CORDENONS

La bandiera dei combattenti. — E' qui giunta da Vittorio Veneto, ove è stata preparata dalla rinomata fabbrica Pietro Pasquotti, la splendida bandiera che le donne Cordenonesi intendono offrire agli ex combattenti in segno di riconoscenza per il loro contributo alla grande opera che l'esercito ha compiuto per la Patria.

Si sta concretando la forma per la cerimonia della consegna, che fra giorni avrà il suo svolgimento con la solennità che le si addice.

In proposito la sezione Cordenonese dell'Associazione Nazionale Combattenti, avverte i soci che avessero dei diritti da reclamare, d'inoltrare il reclamo corredato dei dovuti documenti, presso il proprio segretario Bertoncin Gino che si occuperà per le pratiche relative.

MORTEGLIANO

Rubano al marchese Mangilli

I ladri dopo aver scassinata la porta della stalla del Marchese Mangilli in Flumignano vi rubavano tre pecore di un anno.

Finora non fu possibile scoprire gli autori del furto.

SACILE

Le onoranze funebri alla signora dell'on. Gasparotto

Ieri seguì il trasporto della salma della signora Maria Biglia Gasparotto al nostro cimitero.

Alle 9.30 alla stazione ferroviaria, quando fu spiombatto il carro si trovava l'on. Gasparotto e i figli Pierina e Leopoldo. Fra coloro che vollero rendere l'estremo omaggio alla defunta notiamo il fratello dell'estinta sig. Enrico Biglia, le cognate signore Maria Gasparotto in Amedio, Emma Gasparotto, Anita Gasparotto ved. Padoin, il cognato colonnello cav. Ovidio Camilotti, i signori Giuseppe Amadio cav. Ezio Bellavitis, cav. Zancanaro Fausto Tallon, Francesco Candiani e dott. Guido Sartori con le rispettive signore, i fratelli Bellarin pure con le signore, Silvio Padernelli, agenti dell'Azienda Lacchin, col signor Della Ianna, Sezione Combattenti di Pordenone col presidente sig. Polon, con bellissima ghirlanda di fiori freschi, Sezione Combattenti di Sacile col presidente sig. Pianca e Associazione Democratica col signor Poletto Feruccio, Presidente e ghirlanda, le Sezioni Combattenti di Zoppola, con vessillo, il Presidente dell'Operaia locale dott. Ciro Liberali col segretario Vando, il corpo insegnante elementare col Direttore, signor Chiaradia Gio Batta e una rappresentanza di scolari, le signore Mazzoni, Cavarzerani e Vicenzi di Caneva il signor Ruggero Merlo pel cav. Enzo Chiaradia, e ancora un numeroso stuolo di amici e ammiratori dell'on. Gasparotto.

Il corteo è così formato:

Croce, associazioni scuole, ghirlande, clero, carro funebre con feretro su cui posa un bel mazzo di fiori che accompagnarono la salma nel tragitto da Varese a Sacile, tribato della famiglia.

Reggono i cordoni le signore Ginevra Candiani, Gasparotto Mario fu Lorenzo, Maria Gasparotto in Amadio, Antonietta Candiani in Sartori, Emma Gasparotto e Clotilde Zara.

Seguono la lacrimata salma il marito coi figli e congiunti, le signore e uno stuolo di cittadini vicini dei paesi.

Il corteo lentamente per Via XX Settembre, Corso V. E. Piazza Plebiscito, Via Mazzini, S. Martino, s'avvia alla volta del Cimitero.

Primo che la bara venga deposta nel loculo di famiglia, il cav. Ovidio Camilotti con brevi e commosse parole ricorda la bontà e le virtù che adornavano l'anima dell'Estinta.

Così ebbe fine la modesta e pur eloquente cerimonia e noi da queste colonne rinnoviamo alla famiglia Gasparotto le condoglianze sentite plaudendo alla pietosa idea del consorte di affidare alla terra natia la cura della conservazione delle preziose spoglie di Lei.

RAVEO

Un grave furto

Al signor Valentino Venier, ignoti penetrati di nottetempo nella camera, rubavano oltre 2000 lire da un cassetto.

Passati quindi in cucina facevano sparire una bella forma di formaggio.

AZZANO X

Una serie di furti avvennero l'altra notte. In danno del signor Giovanni Roncadin, ignoti rubarono i finimenti di un cavallo causando un danno di 150 lire. Al signor Giovanni Venier rubavano invece un cavallo ed una carretta per il compiessivo valore di 1300 lire; in danno poi dei negozianti Rosa Modolo e Rodolfo Geroso, rubavano carne suina pure per un valore rilevante.

Sembra che i carabinieri ai quali i furti vennero denunciati siano sulle traccie dei colpevoli.

Cronaca minuta

Due contravvenzioni. — Perchè si ballava, fu posta i contravvenzione certa Zucchini Giovanna esercente la trattoria in via Aqeileia 104. E fu posta in contravvenzione Guzzon Ernesta fu Antonio abitante in via Bertaldia, conducente il Caffè Antialcoolico perchè vendeva grappa senza la prescritta licenza.

Le conseguenze di una caduta. — Al nostro ospedale fu medicata certa Ada Pagnutti d'anni 16 da Meretto. Per una caduta accidentale si produceva una lussazione anteriore al gomito destro con probabile frattura del condilo esterno. Ne avrà per un mese.

Irruzione bolscevica in Bulgaria

Parigi 7. Telegrafano da Salonicco che disordini di carattere bolscevico sono scoppiati a Sofia.

Il governo bulgaro ha preso severe misure di repressione. Esso si appoggia alle masse rurali, fra le quali ha distribuito armi.

Essendo stato proclamato lo sciopero dei ferrovieri le due ultime classi del genio militare sono state mobilitate per assicurare il movimento ferroviario.

Notizie da Ginevra informano che la censura bulgara non permette la trasmissione di particolari sui moti bolscevichi. Sembra che vi partecipino 40 mila disoccupati.

Nelle vicinanze del palazzo reale di Sofia sono avvenuti scontri sanguinosi fra la truppa e i dimostranti. Il numero dei morti e dei feriti si aggirebbe sul centinaio.

CRONACA CITTADINA

L'interrogazione dell'on. Cosattini e il telegramma della deputazione Provinciale

L'interrogazione (pubblicata ieri) che l'on. Cosattini ha rivolta al presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro delle Terre Liberate a proposito della protesta inviata al Governo della nostra deputazione provinciale contro il recente decreto, è un documento di assai dubbia buonafede, inquantochè in essa l'on. Cosattini travisa i termini veri della questione, per far apparire una protesta quello che costituisce invece un sacrosanto diritto garantito da una legge dello Stato.

Se il principio fondamentale dello Statuto che proclama essere la legge uguale per tutti, ha ancora la sua ragione di essere, non si saprebbe veramente vedere in base a quali criterii le dispensioni legislative che riguardano soprapofitti di guerra dovrebbero subire un aggravamento di applicazione proprio e scapito dei commercianti e degli industriali delle terre già invase!

Che tale soluzione sembri ragionevole ed equa all'on. Cosattini, è cosa che non ci riguarda: ma noi domandiamo a tutte le persone alle quali non faccia velo lo spirito di parte come si possa giustificare il fatto che tutti i commercianti e gli industriali del Regno paghino la percentuale massima del 67 per cento sui sopraprofitti di guerra, mentre quelli delle terre liberate debbono essere assoggettati invece ad un tributo del 100 per cento!

A tanto non si può arrivare se non spinti dal deliberato proposito di nuocere ai propri concittadini e comprovinciali ed ai conregionali del Veneto disgraziato, creando volutamente a loro scapito una disparità di trattamento rispetto a tutti gli altri contribuenti d'Italia.

Bene ha quindi operato la nostra Deputazione Provinciale coll'inviare la sua energia protesta contro il non giusto provvedimento, che noi confidiamo ancora sarà modificato; nè si può in buona fede affermare che essa, così agendo, abbia voluto erigersi a tutrice degli interessi dei commercianti e degli industriali contro quelli delle altre categorie di danneggiati, essendo evidente che si è prefissa invece lo scopo diametralmente opposto: quello cioè di ottenere che la legge dei risarcimenti venga applicata con giustizia rispetto a tutti i cittadini.

Contro il Decreto sui «sopraprofitti e risarcimenti»

Abbiamo udito parlare di una riunione plenaria che si indirebbe per domenica, 11, chiamandovi tutte le Associazioni Commerciali e industriali della Provincia.

In tale riunione si dovrebbe concretare per un'azione concorde ed energica, contro l'ultimo Decreto che tante recriminazioni e proteste ha sollevato.

Ci consta che nella stessa giornata di domenica si terrebbero chiusi anche i negozi di generi alimentari: e questo sarà bene che il pubblico tenga presente, per far le sue provviste alimentari.

La seduta del Consiglio Provinciale.

Come annunciammo lunedì 19 alle 13, seguirà l'adunanza del Consiglio Provinciale.

Fra i più importanti oggetti posti all'ordine del giorno, notiamo comunicazioni deliberazioni d'urgenza relative alla ricostruzione del ponte delle castagne sul Livenza; del ponte sul Torre fra Qualso e Nimis, deliberazione con la quale su richiesta del Ministero fu stabilito di assumere il servizio di manutenzione ordinaria dell'intera rete delle strade comunali della Provincia e fu chiesto il relativo finanziamento.

Fra gli oggetti nuovi notiamo: Aumento del contributo della Provincia al R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, e alla R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

Modificazioni all'organico degli impiegati e salariati dell'amministrazione provinciale.

Contrattazione di un prestito con la Cassa dei depositi e prestiti per provvedere alla maggior spesa occorrente per l'ultimazione dell'edificio per il R. Ginnasio Liceo di Udine e per il relativo arredamento.

Finanziamento per provvedere all'esecuzione di opere pubbliche destinate alla rinascita della vita civile del Friuli e a combattere la disoccupazione.

Interrogazione dei Consiglieri Provinciali cav. uff. Musoni e mons. Trinko per il miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Cividale-Caporetto, dei Consiglieri provinciali avv. Cristofori o avv. Policreti sui risultati dell'azione svolta presso il Governo per il completamento della ferrovia Sacile - Pinzano e per la costruzione del tratto complementare Comina di Pordenone-Aviano del Consigliere provinciale avv. Cristofori sull'azione che l'amministrazione provinciale intende svolgere per una revisione delle norme contenute nel R. Decreto 27 novembre 1919 relativo ai risarcimenti dei danni di guerra, norme contrarie a diritto ed equità.

I maestri in assemblea.

Presenti una cinquantina d'insegnanti, ieri l'altro si è riunita l'assemblea della Sezione di Udine dell'Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti. Fu eletto a presidente il direttore E. R. Fruch, e chiamato a fungere da segretario il maestro L. Bonanni.

Il maestro Stefanutti, consigliere cessante riferì circa l'attività svolta dalla Sezione dal 1915 al 31 dicembre 1919; ponendo in rilievo il rapido rifiorire della Sezione nel decorso anno e la consistenza del bilancio, buono oggi come non mai. La relazione è approvata all'unanimità.

In merito alla istituzione di un' «Opera di assistenza morale e culturale» per i maestri, promossa dalla Unione Magistrale Friulana e che dovrebbe alimentarsi mediante la ritenuta dell'1 per cento sullo stipendio di tutti gli insegnanti del Regno; fu approvato alla quasi unanimità un ordine del giorno col quale la Sezione di Udine, «mentre plaude all'attività della Commissione Esecutiva tutta intesa al miglioramento morale, intellettuale ed economico della classe, deplora vivamente che in un argomento così importante non siano state preventivamente interpellate tutte le Sezioni dell'Unione, provocando ed attendendo il loro diretto responso; chiede la sospensione del preso provvedimento legislativo e fa voti:

a) che l'opera sia limitata alla previdenza e all'assistenza; b) che, conseguentemente, sia ridotto il contributo finanziario della classe magistrale.»

Il Direttore prof. cav. L. Pizzio dà quindi informazioni sull'applicazione delle nuove tabelle degli stipendi nel Comune di Udine. La giunta aspetta dal Ministero la risposta ad alcuni quesiti in merito all'applicazione del relativo decreto. E (questo è il parere del prof. Pizzio) non è intenzionato di adottare criteri restrittivi, ma prenderà un provvedimento che non scontenterà gli insegnanti: perciò meglio è aspettare che pregiudicare la questione con il volerne affrettare la soluzione.

A rappresentare la sezione nel Consiglio dell'associazione Magistrale Friulana sono eletti: maestra signorina Ardemia Bruni, direttore Lodovico Zanini e maestro Cesare Omet.

Il maestro E Comas propone che la Sezione faccia pervenire alle competenti autorità un suo desiderato: I.o sia concesso anche ai maestri delle terre già invase, come agli impiegati dello Stato, l'indenizzo di due mensilità di stipendio. II.o sia ripristinata la diaria fino all'applicazione delle nuove tabelle. L'assemblea nomina, seduta stante, una commissione che si occuperà delle pratiche necessarie.

Aperta tra i presenti una sottoscrizione per venire in aiuto ai bambini poveri della zona del Piave, si raccolgono lire 150.

L'Assemblea vota infine un plauso al maestro L. Stefanutti per l'opera da lui volta in condizioni particolarmente difficili, avendo egli dovuto per così lungo tempo assumere tutto il lavoro inerente alla vita della Sezione dopo la chiamata alle armi dei colleghi A. Lucchini, consigliere, e F. Piccinino segretario.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di Guerra. In morte della co. Angelina del Torso-Romano, il conte Giuseppe Romano offre l. 50. — In morte della contessa Giuseppina di Spilimbergo il maggiore cav. Angelino Fabris 10. — In morte di Giovanni Pantarotto, Riccardo Peresa 10. — In morte di Alessandro Capozzo, gli impiegati della Banca Italiana di Sconto offrono L. 148. — Ecco i nomi: Ettore Driussi 10, Nino Gentilli 10, Carlo Quarina 10, Peresa Riccardo 10, Cozzarolo Antonio 10, Roiatti Pietro 10, Bocci Raoul 10, Mario De Nardo 3, A. Migliorini 5, G. Rieppi 5, C. Sandri 3, Zardini 5 Livia Cesare 5, Primiero 5, M. Bonora 5, M. Del Missier 5, Emilio Brinis 5, M. Bianconi 2, Morassi 5, Redivo 2, Cardoni 3, Rossi 5. Luigi Rutter 10, G. Colautti 5.

Totale L. 158.

Mutilati di Guerra: (Sezione Udine). In morte di Giovanni Pantarotto: Cigolotti G. Batta 5; in morte di Teresa Dolla Martina: avv. Caisutti 5; in morte della contessa Angelina del Torso: avv. Cainutti lire 5.

Ospizio Cronici: in morte della contessa Angelina del Torso: Silvio e Maria Bubbazzer lire 10.

Beneficenza.

«Scuola e Famiglia.» — In morte di Giovanni Pantarotto, Romano-Romano L. 5. In morte di Virginia Nodari, Vittoria Piccinini L. 2. Per onorare la memoria della Madre della collega Brisighelli e della sorella della collega Nodari, Direttore e Insegnanti delle scuole a S. Domenico L. 27,50. In morte della Contessa Giuseppina di Spilibergo, la Sig.ra Anna e Iola Camavitto L. 10.

Il co. Enrico ed Antonietta de Brandis offrono L. 50 al Rifugio Bambin Gesù, in memoria della compianta Contessa Angelina del Torso.

Alla Pia Unione Dame della Carità. — La famiglia Groppero offre L. 25 in memoria della compianta Contessa Angelina del Torso Romano. N. N. offre L. 50.

Asilo Notturno. — In morte della co. Angelina del Torso-Romano, la co. Lucia Rinaldini-Minisini offre L. 10.

Al Collegio della Provvidenza. — Il Sig. Miani Luigi, in morte della cugina Paola Rigatti, offre L. 5.

Per il Monumento al maggiore Francesco Baracca. IV.a Lista di offerte:

Somma precedente	L.	2997.30
Municipio di Artegna	»	1.—
Municipio di Campoformido	»	50.—
Lega S. I. Sezione di Udine	»	200.—
Giulio Aloisio	»	10.—
Guido Commessatti	»	10.—
Ten. Carlo Gresser	»	5.—
Prof. Guido Ferale	»	4.10
Gerente Ufficio Postale Campoformido	»	5.—
Raccolte dal signor Bruno Pozzi	»	35.90
id. dalla signorina Matelda Pozzi	»	47.15
id. dal sig. Stefano Nascimbeni	»	2.60
id. dal sig. Enrico Meneghelli	»	12.—
Totale generale	L.	3380.05

Per poter ballare

Molto opportunamente il prefetto comm. Masi, ha con decreto di ieri disposto che:

«La competenza ad autorizzare feste da ballo nei Comuni della Provincia è avocato, fino a nuove disposizioni al questore di Udine per i Comuni del I. circondario ed ai rispettivi sottoprefetti dei Comuni degli altri tre circondari ai quali le autorità comunali dovranno rimettere, per le opportune determinazioni, le istanze eventualmente loro presentate.

I contravventori saranno denunziati, in base all'art. 434 del Codice penale.»

Siamo a 28 milioni

Con un crescendo davvero lusinghiero continuano in città ed in provincia la sottoscrizione per il prestito Nazione. Presso la banca d'Italia che riceve le sottoscrizioni dirette e raccoglie quelle degli altri sottoscritori presso le banche di provincia a presso gli altri organi intermediari si è raggiunta la bella cifra di 20 milioni, che in aggiunta agli otto della Cassa di risparmio portano la sottoscrizione a 28 milioni.

La festa della Befana al Brefatrofio Provinciale.

La sera dell'Epifania del nostro Brefotrofio Provinciale fu data ai piccoli la festa della Betana ed all'uopo è ricomparso il magnifico — grandioso albero di Natale, nuovamente sovracarico di doni e di dolci — adorno di argenti, sintillante di migliaia di luci d'ogni colore, tutto disposto con vero gusto artistico e fantastico.

I bimbi che a centinaia ammiravano tutta quella grazia di Dio ad essi destinata gioivano e sorridevano.

Aprirono la festa con canti e giuochi d'occasione, assai riusciti e dai presenti ammirati.

Gli inni ed i canti erano tutti ispirati a sentimenti di gratitudine per le persone a capo dell'importante Istituto e per tutte quelle che contribuirono spontaneamente per la riuscita della festa e per procurare ad essi pure un raggio di sole per attenuare a mancanza degli affetti più cari.

L'ambulatorio infantile

La Società Protettrice dell'Infanzia riapre regolarmente incominciando dal giorno di Sabato 10 corr. il suo Ambulatorio, sito in Via Manzoni a favore dei bambini poveri della Città.

Orario delle consultazioni:

Malattie interne e nervose Prof. cav. uff. Guido Berghinz e dott. Reginaldo Ferrario; Martedì e Sabato ore 15 a 16.

Malattie della pelle e radioteropia dott. cav. Giuseppe Murero; Giovedì e Sabato ore 11.

Malattie degli occhi dott. Antonio Garbarotto; Lunedì e Venerdì ore 9 a 10.

Scuola Commerciale

Alle professionali di Udine Via Grazzano 28 nella sezione seconda oltre la contabilità, la merceologia, la corrispondenza, storia, geografia applicata ecc. s'insegnano le lingue più utili di francese, inglese, tedesco. Vi sono 3 corsi di francese anche per aiutare le maestre a conseguire il diploma, e lunedì alle ore 17 comincierà la scuola d'inglese.

Bollettino militare

ESPIGI ci manda in data 5:

Lusena Guido, sottotenente di complemento di fanteria del deposito di Lecce e del distretto di Udine, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Guida Federico, tenente di fanteria di complemento del distretto di Benevento e del deposito di Foggia è trasferito al deposito di Udine e comandato intendenza 8.a armata.

Romeo Carmelo, sottotenente di fanteria di complemento del deposito 8.o alpini è trasferito al deposito 5.o alpini.

Vendita del pollame

In seguito allo spargimento nelle campagne di grani avvelenati con fosfuro di zinco per effettuare la lotta contro le arvicole, è possibile che anche certi animali da cortile (polli, piccioni, ecc.) e la selvaggina, muoiano avvelenati.

Il sindaco tenuto presente che tutta la carne di detti animali, riesce pericolosa alle persone che se ne cibino; ordina I.o che tutti i terreni trattati col fosfuro di zinco devono essere segnalati secondo le norme che saranno dettate dagli incaricati al servizio dello spargimento del grano avvelenato.

2.o E' consentita la vendita soltanto della selvaggina palustre.

3.o Gli animali da cortile (pollerie, conigli, piccioni, ecc.) dovranno essere vendute vivi, salvo non portino un bollo sanitario indicante l'avvenuta normale uccisione.

Alla memoria di un concittadino valoroso

Compie oggi un anno dacchè spegnevasi a soli 27 anni, a Vitry le Français, l'ing. Carlo del Torre, capitano territoriale del Genio Zappatori, reduce al fronte francese dopo aver in breve licenza potuto riabbracciare a Udine i vecchi genitori e rivedere la città Natale dopo il tristissimo anno della invasione.

Alla memoria dell'ottimo giovane rapito così immaturamente e crudelmente nel fior della vita, alle speranze che la sua bontà e il suo ingegno e la posizione già conquistatasi con lungo studio e intensa operosità e sacrificio davano diritto di concepire; alla memoria di lui, valoroso ufficiale, che stette in linea per quattro anni, esempio del come vada inteso l'adempimento dei propri doveri per la Patria, il nostro rimpianto, il nostro saluto accorato di concittadini. Ai genitori, l'egregio ing. Luigi del Torre e consorte, che, orbati dall'unico figlio e senza più tetto, per la distruzione della loro casa con l'incendio del fabbricato Angeli, vivono isolati e tristi a Torino, il tenue tributo della nostra compartecipazione alla loro sventura, anche a nome dei concittadini che li circondano.

La morte del cav. Stringari

Nella tarda età di 90 anni ieri è morto serenamente in mezzo ai suoi figli, il cav. Francesco Stringari, che fu per molti anni giudice chiarissimo presso il nostro Tribunale. La sua morte lascia nell'animo di quanti lo conoscevano il più vivo rammarico per la rettitudine e per il suo tratto corretto e gentile con tutti.

Ai figli, ai congiunti prgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Neo dottore. — In questi giorni il signor Guglielmo Corradini-Menaco ha conseguita brillantemente la laurea in medicina e chirurgia alla R. Università di Genova. al neo dottore porgiamo le migliori congratulazioni ad auguri.

I funerali d'una pia donna

All'età di 82 anni, moriva serenamente la nobildonna contessa Giuseppina di Spilimbergo nata Paccagnella.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono solenni, per il largo concorso.

Subito dietro la carrozza veniva uno stuolo di signore a gramaglie.

Notammo: Elisa Chantal Braida, co. Do Puppi, co. Rina della Pace, Antonietta Bevilacqua, Anna Ida Camavitto, Eugenia Sandri, Carlotta de Mattia, Caterina Zamparo, Ida Passero, Maria e Clotilde Grossi, Mercedes Pesavento, Gemma e Petronilla Poletti, Angelina Tremonti, Emma Bianchi, Maria Cotterli, Carolina Mini, Gemma Malabarba, marchesa Mangilli Urbanis, prof. Angeli,... e altre molte.

Chiudevano il corteo, cittadini cospicui ed autorità.

Abbiamo veduto il direttore provinciale delle poste cav. uff. Bianchi, co. De Pace, co. De Ciani, co. De Puppi, prof. cav. Enrico Bevilacqua, Gregorio Braida, Giuseppe Faleschini, Enrico Bultezzoni, Ugo Camavitto, Francesco Gressi, cav. Tremonti, Giulio Ciampietro, Vittorio Fantin, Alessandro Straulino, Giuseppe Bonanni, Giuliano Del Mestre, Giovanni Morelli, de Rossi, Giuseppe Morelli de Rossi, prof. comm. Massimo Misani preside dell'Istituto tecnico, Vittorio Brisighelli, ing. Allegrezza, dott. cav. Giuseppe Urbanis,... e si potrebbe continuare.

La salma fu trasportata nella chiesa del Carmine, ove ebbe l'estrema assoluzione; quindi al Camposanto.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

Le pompe funebri e il Comune

Come si sa, tra gli altri inconvenienti portati dalla jattura di Caporetto, vi fu anche quello di privare il comune di quanto era necessario per il servizio delle pompe funebri: carri cavalli, bardature ecc. ecc.

Per un servizio così delicato era necessario che il Comune provvedesse con ogni sollecitudine, e l'assessore Arturo Bosetti più volte in consiglio (egli era allora consigliere) richiese che si rifornisse con ogni sollecitudine il materiale derubato, e si riprendesse il servizio che è (purtroppo!) di pubblica utilità.

Ora avutone l'assessorato e rinnovata in Giunta la richiesta l'assessore Bosetti ebbe da questa incarico di recarsi a Milano, con l'ing. Canteni per provvedersi con ogni sollecitudine.

A quanto ci consta, il servizio verrà fatto come nelle grandi città, con gli automobili, salvo i trasporti gratuiti che verranno eseguiti ancora con i vecchi sistemi.

In memoria

Si compie oggi un anno della morte della signora Eugenia Fremont-Minisini spentasi alla Spezia proprio quando vedeva avvicinarsi il giorno del tanto sospirato ritorno alla sua casa.

Donna di preclare virtù e d'infinita bontà d'animo, dedicò tutta se stessa al culto della famiglia cui profuse tesori d'affetto, e fu esempio di rettitudine, d'energia, di intelligente laboriosità. Seguendo l'impulso dell'animo suo buono e generoso beneficò largamente ed in silenzio quanti a lei chiedevano aiuto ed assistenza. Molti la rimpiangono e la benedicono.

Alla sua memoria il nostro mesto ed affettuoso pensiero, ai figli le nostre rinnovate condoglianze.

F. F. M. A.

Udine 8 gennaio 1920.

Una serie di interrogazioni al Sindaco

I consiglieri comunali don Ostuzzi e dott. Peratoner, hanno presentato al Sindaco una serie di interrogazioni.

Don Ostuzzi interroga la Giunta per conoscere gli intendimenti nel riguardo «dell'ampliameno e di un decoroso ammodernamento del cimitero di Chiavris che rispondono al carattere cittadino della zona cui serve ed alle richieste di posti riservati.» Altra interrogazione «sul mancato inizio degli studi per derivare acqua ai casali Baldasseria (Carlini) indispensabili all'estinzione di eventuali incendi ed alle rudimentali esigenze di pulizia.

I due consiglieri di parte cattolica, interrogano poi la Giunta per sapere «se non ritenga opportuno — data la scarsità di ambienti idonei al piccolo commercio di aumentare chioschi nei punti frequentati della città, riservandoli ai mutilati di guerra» per «conoscere le cause che impedirono il riassetto della viabilità rurale del Comune ed infine — se la giunta «non reputi urgente — date anche le attuali condizioni di sicurezza pubblica — provvedere alla illuminazione nelle frazioni che o manca assolutamente o è troppo deficiente.

Compleanno della Regina Elena

A S. M. la Regina, che oggi nella intimità della Famiglia, con l'augusto Sovrano e coi figli adorati, ricorda il proprio compleanno; alla Regina buona e pietosa, oggi il popolo italiano volge, col pensiero riconoscente, l'augurio più sentito e fervido. E sopra le altre, nel fervore dell'augurio certamente vi sono le popolazioni delle Terre invase, le quali non possono dimenticare le cure affettuose, materne che l'amata Sovrana ebbe per i bambini profughi e massime per quei bimbi disgraziatissimi che nell'esodo penoso avevano perduto la propria famiglia.

* * *

Per l'occasione, dagli edifici pubblici pende il vessillo nazionale.

— La presidente della Società protettrice dell'Infanzia ha inviato il seguente telegramma:

Dama di Corte S. M. la Regina
ROMA

Tra i voti di bene che da ogni parte d'Italia oggi si elevano verso la maestà della Regina esempio luminoso di virtù, della più gentile ed alta pietà per ogni umana miseria, giungano gli auguri devoti della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine..

Presidente
Camilla Pecile

La storia d'un mulo

Il signor Gustavo Maggi abitante in Viale Friuli N. 22, aveva un bel mulo, che in questi momenti valeva proprio un tesoro.

E si capisce i tesori tentano, cosicchè non è da meravigliarsi se il mulo improvvisamente l'altra notte sparì. Meraviglia invece la strana **coincidenza**, che il signor Maggi, fuori porta Poscolle ove s'era recato per un affare abbia veduto la sua bestia condotta da due figuri. Avvertì subito i carabinieri e i ladri furono rintracciati.

Sono i giovani Silvio Colautti ed Erminio Carnelutti di Chiavris.

Rubato il mulo, lo avevano portato in una stalla a San Rocco, e quivi nel domani si erano recati nel riprenderli.

Furono arrestati.

Borseggiato in tram

Il signor prof. Grumwald, francese da parecchi anni stabilitosi nella nostra città dove ha famiglia e dove è circondato da generali simpatie e stime, ierl'altro di sera montava in tram e dirigevasi alla stazione per attendervi alcuni conoscenti in arrivo. Ma prima che giungesse il treno, l'attendeva una brutta sorpresa. Voleva controllare l'ora segnata dal proprio orologio d'oro con quella segnata sul quadrante della stazione: ma non potè tradurre in atti la propria volontà. Il taschino era stato liberato dall'ospite tictacchettante. Denunciare il rapimento... ma denunciare chi?... Il carrozzone del tram era stracarico: più costano i biglietti, e più si viaggia sulla «ferrovia cittadina» e per di più tra coloro che affollavano il carrozzone, v'erano parecchi soldati... Quindi, il prof. Grumwald rinunciò alla inutile denuncia, e filosoficamente si accontentò di rifornirsi d'orologio non appena tornò a casa.

Una rettifica. — Nel giornale di ieri, nella cronaca «Nel mondo degli affari» sulla costituzione della nuova Società Lisotti-Petrozzi e Martini è stato scritto che il socio Lisotti ha versato L. 4.000 anzichè L. 40.000. Del resto dal complesso dell'articolo si potevacomprendere che trattavasi d'un errore di stampa.

Ai disoccupati. — Gli operai disoccupati ed appartenenti al Comune di Udine, che desiderano iscriversi all'Ufficio di Collocamento (Palazzo del Tribunale) devono presentarsi all'Ufficio stesso dalle ore 9 alle 12.

I già iscritti nell'anno 1919 potranno presentarsi dalle 14 alle 17 per lo stesso scopo e per il rinnovo della tessere loro scadute.

Il riso in vendita. — L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che da domani 8 corrente si potrà acquistare grammi duecento di riso per persona col Tagliando n. 25, e ciò nei negozi del Forno e Cooperativa.

Domande d'impiego offerte di lavoro a fine d'anno

L'Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento, ha pubblicato il consueto diligente bollettino sul mercato di lavoro in città, che riassume i dati a capodanno.

A 1 gennaio, rimanevano pendenti ben 3753 domande di lavoro contro 407 offerte.

Le domande più numerose sono quelle dei braccianti, Manovali, Sterratori boscaioli 391; dei cotonieri, tessitori, vellutai, tintori 417; dei facchini, cantinieri, gelatieri 342; scrivani commessi, dattilografi 291.

Le maggiori offerte sono per i domestici e cuochi, in numero di 146, contro 161 domande.

L'ufficio, nei riguardi del movimento avvenuto il mese di dicembre, pubblica la seguente nota:

«Nel mese di dicembre ha perdurato larga disoccupazione in quasi tutte le categorie professionali: la difficoltà di riprendere il lavoro negli stabilimenti e laboratori in genere ne fu la prima causa.

Importantissimi lavori di pubblica utilità sono però stati già approvati dalle autorità competenti. Si è in attesa di prossima attuazione.

L'ufficio ha richieste di operai come appresso: Falegnami, Fabbri, Meccanici, Carrai nei pressi di Udine; Falegnami e Carpentieri a Bologna; Carpentieri e Cementisti (per lavori di cemento armato) in zona di Gorizia; Falegnami e Bottai per Conegliano; Minatori (per estrazione lignite) in Prov. di Grosseto; Montatore telefonista, Meccanico per impianto fabbrica Cementi e Calce, Capo-Fabbrica per Stabilimento nel Canal del Ferro; Meccanici ed Elettricisti per Napoli; Operai abili per Tessiture di Cotone a Rovigo; Operai abili per macchine per Preparazione Filatura (banchi) in Prov. di Milano; Cesellatori per lampadari e bronzi artistici Stabilimento di Milano; Capi-Meccanici (con cognizioni teoriche-pratiche di meccanica ed elettricità) Marano.

I COMUNICATI

Riunione pasticieri e fornai. — Il consiglio direttivo fra proprietari di Forno ed affini invita tutti i soci e non soci alla riunione che si terrà oggi 8 corr. alle ore 15 nella sede sociale in via Grazzano n. 18 per trattare in merito a urgenti interessi di classe. Si raccomanda a tutti gli interessati di non mancare, essendo detta riunione della massima importanza.

Sopraprofitti e risarcimenti.

L'ultimo ingiusto decreto sarà rivedato

Roma, 7. La questione dei sopraprofitti di guerra in rapporto al risarcimento dei danni di guerra, appassiona vivamente il mondo parlamentare veneto.

Il ministro delle terre liberate, ha oggi assicurato un autorevole personaggio, ha avocato a sè lo studio del provvedimento in questione, essendo suo vivissimo desiderio di contemperare le alte ragioni morali e le esigenze del bilancio che hanno dettato il provvedimento, con gli interessi dei singoli e con le recriminazioni che gli giungono quotidianamente, per lettera e telegramma.

Il Decreto sarà dunque riesaminato; e c'è a sperare che il Ministro delle terre liberate non permetterà che al Veneto siano create condizioni di sfavore, rispetto alle altre regioni d'Italia.

I montenegrini indomiti Una batosta dei serbi

Parigi, 7 Il ministro degli Esteri montenegrino comunica:

Il capo di Stato maggiore degli insorti montenegrini, maggiore Popovic, informa che, secondo le sue istruzioni, il maggiore Lazovic ha eseguito coi distaccamenti composti dai battaglioni Coutshe e Zeta un attacco contro l'esercito serbo che occupava le posizioni di Podgoritza e Touzi nel Montenegro.

I serbi sono stati dispersi. La loro ala sinistra fu costretta a ritirarsi precipitosamente in Albania. Un battaglione serbo si è arreso e fu disarmato.

Nessuna proposta all'Austria

Roma 7. — A proposito di quanto certi giornali francesi ed inglesi hanno pubblicato, sui passi del principe Sisto di Borbone a Parigi, si dichiara formalmente che nessun agente del Governo italiano, in nessun momento, ha mai fatto pratiche di sorte con l'Austria e con agenti austriaci per una pace coll'Italia. (A. S.)

Il trattato coll'Ungheria senza discussione

PRAGA 5. — Il giornale slovacco «Spevesyy Dennik» riceve da Parigi che le condizioni di pace saranno consegnate per iscritto alla delegazione maggiara, affinchè questa le accetti o lo respinga. Sarebbe esclusa. Secondo il giornale, qualsiasi modificazione. (A. S.)

Una grossa sottoscrizione

ROMA, 8. — La Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia ha sottoscritto al nuovo prestito nazionale la somma di 50 milioni.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

I figli, le nuore, i nipoti della defunta

N. D. Cont.a Giuseppina di Spilimbergo
nata Paccagnella

ringraziano dal profondo del cuore tutte le gentili persone, che vollero rendere loro tributo di amicizia e simpatia, onorando la cara estinta.

Un speciale ringraziamento all'egregio Cav. Dott. Giuseppe Pitotti, medico curante.

Udine, 7 Gennaio 1920.

La moglie, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate e nipoti tutti annunciano la perdita avvenuta alle 21 dopo breve e penosa malattia del loro amatissimo

Angeli Valentino

Custode del Tiro a Segno Nazionale.

I funerali avranno luogo domani 9 Gennaio ore 10 antimeridiane partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

CASE - TERRENI per acquisti vendite, contrattazioni rivolgersi Sabotig Giacomo - Udine.

SIGNORE signorine possono guadagnarsi lire 10 giornaliere con lavoro facileada eseguirsi in casa. Scrivere Ettore Cecconi. Firenze.

Società Reale Mutua

a quota fissa contro l'incendio
Sede in Torino, Via Orfane 6

Il Consiglio Generale della Società in seduta 22 maggio 1919 approvando il bilancio consumativo del 1918 accertò l'utile dell'esercizio in L. 2.707.191.48 e ne assegnò:

Agli assicurati quale 15 % di risparmio L. 1.612.461.12 — Ad aumento del fondo di riserva statuaria 1.064.144.65 — A svalutazione titoli L. 17.160.11 — A fondo rassicurazione L. 13.425.60 — In totale L. 2.707.191.48.

Il risparmio sopra assegnato agli assicurati verrà loro scontato sul pagamento della quota per il 1920.

Il Pagamento della quota d'assicurazione contro l'incendio scade il 1.o gennaio del prossimo 1920, ed esse deve essere pagata nel corso di Gennaio stesso, sotto pena di decadenza

L'Agente: **Vittorio Scala**
Udine - Vicolo Florio 4

6° Prestito

Nazionale = *in Rendita Consolidata* 5 per cento netto

esente da imposte presenti e future; non soggetta a conversione a tutto l'anno 1931.

Prezzi di sottoscrizione: L. 87.50
per lire 100 nominali
Reddito effettivo 5.71 per cento all'anno

Le sottoscrizioni possono eseguirsi in tre rate: L. 35 0|0 alla sottoscrizione L. 30 0|0 al 30 aprile 1920 e L. 22.50 0|0 al 5 luglio 1920, oltre al conguaglio degli interessi.

All'atto del versamento è conteggiata la cedola al 1.o luglio 1920.

Nei versamenti saranno accettati come contante, tanto all'atto della sottoscrizione, quanto successivamente in pagamento di rate, le cedole dei titoli di Stato consolidati e redimibili e dei buoni del Tesoro, con scadenza a tutto il 1.o luglio 1920, come pure gli interessi che verranno a maturare entro il detto periodo, sulle rendite nominative consolidate e redimibili e sui buon dei Tesoro pluriennali nominativi, non soggetti a usufrutto vitalizio e non subordinati a speciali condizioni.

In pagamento delle somme sottoscritte sono accettati:
Buoni del Tesero ordinari, quinquennali 4 0|0, aluriennali 5 0|0 — Obbligazioni dello Stato sorteggiate precedentemente alla sottoscrizione — Titoli pubblici esteri — alle condizioni indicate nel programma di sottoscrizione.

Rivolgersi per chiarimenti presso tutte le Filiali degli Istituti di emissione e presso gli Istituti di Credito ordinario, le Casse di Risparmio, le Banche popolari e cooperative, le Società e Ditte Bancarie e gli altri enti partecipanti al Consorzio per l'emissione del Prestito.